Domenica 31 Ottob. - Lunedì 1 Nov. 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51 N. 260

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, Assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 32 - Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 12 - UDINE

Oggi il Duce celebrerà a Bologna il IV annuale della Rivoluzione fascista

Grandiosa adunata di Militi e di Popolo

L'arrivo del Duce a Reggio Emilia tra deliranti acclamazioni

L'inaugurazione della linea Reggio-Po

REGGIO EMILIA, 30.

S. E. Mussolini Capo del Governo, con il seguito, è arrivato alle ore 8.30, ricevuto alla stazione dalle autorità e dalle notabilità, fra le quali si trovava il gr. uff. Arnaldo Mussolini, fratello del Duce. Nell'interno della stazione facevano servizio d'onore reparti di truppa e di Milizia che il Duce ha passato in rivista. Sono stati offerti al Capo del Governo magnifici mazzi di fiori. Nella sala della stazione hanno avuto luogo le presentazioni.

Alle ore 8.45 S. E. Mussolini, con le autorità e personaggi del seguito, è salito nel treno speciale per l'inaugurazione della nuova linea Reggio-Po. Il treno è partito, mentre le musiche suonavano e i presenti cantavano «Giovinezza». Lungo il percorso la folla acclama entusiasticamente; le stazioni e le case sono imbandierate. Il tempo è piovoso, ma accenna a migliorare.

S. E. Mussolini aveva ieri inviato all'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F., un telegramma, di caldo plauso per le cerimonie svoltesi in occasione del quarto anniversario della rivoluzione fascista.

A Reggio Emilia è pervenuto, a S. E. il Primo Ministro, il seguente telegramma di risposta, dell'on. Turati, da Brescia: «Fascismo ha dato prova nuova devozione a Voi, Duce, e dimostrazione coscienza e responsabilità. Prego Voi, Duce, di significare a tutti i fascisti il plauso Vostro che sarà certo più gradito del mio. Devotamente: TURATI».

Tutte le stazioni lungo la linea Reggio-Po fino a Castelnuovo di Sotto sono imbandierate. Dappertutto è addensata numerosa folla che acclama al passaggio del treno recante S. E. Mussolini, mentre le musiche suonano «Giovinezza». Nel treno inaugurale, insieme al Primo Ministro, sono l'on. Giuriati, l'onorevole Balbo, il generale De Bono, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il comm. Chiavolini, il conte Capasso Torre, il capitano Manelli, il comm. Sebastiani, il Prefetto ed il Sindaco di Reggio Emilia; i capi del Fascio reggiano ed altre personalità.

Alle ore 9.15 il treno inaugurale giunge alla stazione di Castelnuovo di Sotto, imbandierata.

Attendevano i Fasci, le Associazioni con i gagliardetti ed una immensa folla. Un grande arco di trionfo era stato elevato di fronte alla stazione con una iscrizione di caldo saluto al Duce.

S. E. Mussolini, col Ministro Giuriati, il Sottosegretario di Stato Balbo, il generale De Bono e coi seguiti, scende dal treno ricevuto dal Sindaco cav. Manfredini e dalle autorità fra le quali si trovano il Vescovo di Reggio.

Il Capo del Governo e le principali autorità escono dalla stazione tra acclamazioni deliranti al suono delle musiche, lo sventolio delle bandiere e salgono su apposito palco, eretto all'esterno della stazione a ridosso di questa.

Il Sindaco cav. Manfredini porge un saluto entusiastico di devozione al Duce ricostruttore delle fortune d'Italia terminando con queste parole: «Duce! Voi siete tutto nostro, guai a chi vi tocca».

Segue l'on. Muzzarini il quale ringrazia il Capo del Governo per questa visita esprimendogli tutta la riconoscenza delle popolazioni per l'opera di questa ferrovia già da sì gran tempo ammirata e che recherà un grande giovamento a questa plaga che per merito del Governo fascista è in via di redenzione per le bonifiche che si vanno compiendo.

L'on. Muzzarini rileva il vivo compiacimento che i lavoratori addetti alla costruzione della ferrovia abbiano mantenuto i prezzi concordati all'inizio dei lavori rinunziando in seguito ad elevarli nonostante l'aumentato costo della mano d'opera.

Il Primo Ministro commenta: «Nobile esempio da imitare».

Prende poscia la parola il Vescovo di Reggio, mons. Brettoni, che invoca la benedizione di Dio sul Duce. Ricorda che alla bonifica di queste terre fertili contribuirono nei secoli passati i monaci Benedettini. L'opera è ora completa mercè l'impulso attivo dato dal Capo del Governo.

«Di questa opera noi vi siamo grati — prosegue il Vescovo — ma ancor più vi siamo grati per la più grande e più vasta opera da voi intrapresa, mosso dalla vostra forte volontà di riportare l'Italia nelle sue linee, maestre tradizionali di vita latina e cristiana nella quale noi riscontriamo le traccie del cammino segnato dalla Provvidenza all'Italia per la sua grande missione nel mondo. Nel pregarvi Dio di tenervi sotto la Sua protezione, di aiutarvi con la luce e la forza della sua grazia perchè voi possiate compiere l'opera vostra e dare all'Italia e alla coscienza cristiana tutto quello che voi, che noi, sentiamo di potere attendere, e fiduciosi attendiamo».

Una ovazione entusiastica accoglie il discorso.

Indi il Vescovo, che con il Duce e con le autorità scende dal palco, indossa i paramenti sacri e insieme col clero procede alla benedizione della Stazione e del treno.

Alle ore 10.35, in automobile, seguito da numerose altre vetture, il Primo Ministro parte per Pieve di Gualtieri, salutato dalle manifestazioni entusiastiche del popolo al suono degli inni tra lo sventolio dei gagliardetti.

Nella scuola dove il Duce insegnò

Lungo tutto il percorso del corteo delle automobili sorgono archi di trionfo con bandiere, manifesti e iscrizioni esaltanti Mussolini ed il Fascismo.

Nel paese di S. Gemignano la folla circonda l'automobile e il Duce scende per brevi istanti ricevendo il saluto del Sindaco e un omaggio di fiori tra deliranti applausi. Indi riparte per recarsi alla vecchia Scuola di Pieve di Gualtieri, nella quale insegnò come maestro elementare. Quivi lo attendevano gli antichi suoi scolari, le autorità, un grande numero di popolani, di fascisti, una infinità di bambini e di bambine che non si stancavano di acclamarlo.

Al Primo Ministro viene mostrato il suo registro di scuola quale maestro ed egli lo guarda, sorride e dice «Lo riconosco».

Il Provveditore agli Studi rivolge a Mussolini un entusiastico saluto a nome di tutti gli insegnanti emiliani memori e fieri di averlo avuto per collega e facendo la solenne promessa che gli insegnanti educheranno la gioventù nello spirito fascista.

Alla bonifica di Bentivoglio

Tra vivo entusiasmo l'on. Mussolini, sempre in automobile col seguito, riparte alle 10.30, per lo stabilimento idrovoro della grande bonifica di Bentivoglio. Quivi lo attendono i dirigenti del Consorzio di bonifica, le autorità e folla plaudente nonchè il Vescovo di Guastalla.

Viene offerto al Capo del Governo un album con fotografie delle opere compiute ed in corso; poi il Capo del Governo con le autorità si reca nella sala delle potenti macchine che azionano le pompe idrovore.

L'ing. Artoni, presidente della bonifica di Bentivoglio e Sindaco di Gualtieri, gli porge un fervido saluto esponendo quindi l'importanza di questa opera di bonifica che comprende 14.000 ettari. Indica le somme importanti che lo Stato, la Provincia, i Comuni ed i proprietari hanno destinato all'opera in circa complessivi 16 milioni. Il costo medio della bonifica per ettaro è di 2500 lire con onere per i proprietari di 693 lire per ettaro. Il rendimento economico immediato fu notevolissimo. I fabbricati a tutt'oggi costruiti sono trenta, ma entro il 1927 ne saranno costruiti altri 100. Il Consorzio di Bentivoglio, in unione con altri tre Consorzi emiliani, partecipa alla costruzione di un impianto idroelettrico per l'energia destinata agli impianti idrovori ed ai bisogni dell'agricoltura. Altri grandi lavori stanno per iniziarsi ed altri sono pronti agli studi.

L'ing. Artoni termina con queste testuali parole: «Duce, a Voi infaticabile ed impareggiabile costruttore delle fortune d'Italia, l'espressione più profonda della nostra immutabile devozione e l'impegno solenne di perseverare con tenacia nell'opera intrapresa per la completa redenzione e valorizzazione dei terreni bonificati». (Applausi).

Il Duce stringe la mano ad Artoni e gli dice: «Vi faccio il mio più vivo elogio per questo vostro discorso eloquente di cifre e di dati».

A questo punto si scopre una lapide a memoria della inaugurazione della visita del Duce.

Il Vescovo di Guastalla celebra la funzione della benedizione delle macchine che subito dopo vengono messe in azione.

Indi il Primo Ministro visita minutamente il macchinario dei canali e l'edificio delle pompe, accompagnato dagli ingegneri, interessandosi in modo più vivo a tutto.

Alle ore 10.45, tra manifestazioni entusiastiche, lascia la bonifica di Bentivoglio.

Altre visite

Sempre in automobile, S. E. Mussolini riparte per la tenuta di Riviera dei Conti Spalletti passando per S. Vittoria e S. Bernardino di Novellara. Le strade sono tutte pavesate e i contadini e la popolazione, sotto la pioggia, attendono il passaggio del Duce e lo acclamano. Lungo la via S. E. Mussolini fa una visita che non era compresa nel programma alla Cantina Sociale della Uva Fogarina acclamatissimo da quegli operai ove egli aziona un nuovo motore. Allo arrivo a Gualtieri, una grande moltitudine gremisce malgrado la pioggia la vastissima piazza e gli fa ripetute ovazioni. L'on. Mussolini sale sopra un apposito palco ove il Sindaco lo saluta con fervore esprimendogli riconoscenza per le ardite realizzazioni compiute durante il Regime. La folla reclama di udire la sua voce; allora il Duce sorridendo, rivolto al popolo grida a gran voce: «Camicie nere di Gualtieri, voglio dirvi soltanto questo. Il mio cuore è con voi Viva il Fascismo!».

La folla ripete con entusiasmo il grido aggiungendovi quello di «Viva Mussolini» mentre le musiche suonano e le campane delle chiese suonano doppio.

Ripreso il viaggio il Duce va alla tenuta di Riviera dei Conti Spalletti. Quivi attende il Duce il Ministro delle Colonie Principe di Scalea, che è suocero di uno dei due giovani conti Spalletti. Il Capo del Governo insieme coi due conti Spalletti e coi dirigenti della tenuta, visita il grande stabilimento caseario assistendo alla lavorazione e compiacendosi coi proprietari coi quali, poscia in automobile prosegue per la vicina Villa Spalletti in cui è graziosamente e signorilmente ospitato insieme col seguito. Mentre attraversa la tenuta imbandierata, i contadini e la folla acclama con entusiasmo. Quindi il Duce col seguito fa ritorno a Reggio Emilia.

La promessa del Duce

Prima di partire per Bologna, insistentemente acclamato da gran folla, il Duce pronuncia un vibrante discorso (che data l'ora in cui ci è comunicato, non possiamo riprodurre. - N. d. R.). Il Primo Ministro così conclude:

«Fra dieci anni, o camerati, l'Italia sarà irriconoscibile; ma la grande parola che il Fascismo ha detto agli Italiani è questa: «Non vi è diritto senza che prima sia compiuto un dovere». La storia non è dei vili, ma dei coraggiosi; non è dei poltroni, ma degli operanti (ripetute acclamazioni). La storia è di coloro che sanno prenderla e piegarla alla propria tenace volontà! (Applausi vivissimi). Questo è il credo del Fascista dell'anno 1926-27, anno quinto del Regime. Il nostro occhio può guardare tranquillo ai compiti del domani. Io sento, come Capo del Regime Fascista, che il popolo mi assiste nella mia fatica (voci: Sì; tutto il popolo!). Camicie Nere! State tranquilli che io vi porterò sempre più in alto, sempre più avanti!».

Un'ovazione indicibile saluta le parole del Duce e bandiere e gagliardetti sono agitati in un delirio di entusiasmo tra poderosi alalà al Duce e al Fascismo. S. E. Mussolini si allontana, ma la manifestazione non cessa, anzi aumenta di intensità e il Duce deve consentire a mostrarsi ancora alla folla plaudente.

Alle 16.45 tra il rinnovarsi di indescrivibili acclamazioni, il Primo Ministro sale sul treno che deve condurlo a Bologna.

Il fervore dell'attesa a Bologna

L'aspetto della città per l'imminente arrivo del Duce è veramente fantastico. Fin da ieri la circolazione, specialmente nel centro, si è resa difficilissima per l'arrivo di numerosissimi forestieri. Non vi è balcone, non vi è finestra ove non sventoli la bandiera nazionale. Il fervore dei preparativi è sempre più intenso e non è esagerazione il dire che la città è trasfigurata. Questa sera si assisterà ad un vero trionfo di luce e di fiori e all'arrivo del corteo presidenziale la scalea di Piccio offrirà un grazioso spettacolo pirotecnico con cascate di fuoco. L'interno e l'esterno della stazione sono decorati di drappi, bandiere e fiori. Una fontana ed un giardino costruiti per la circostanza nel piazzale, saranno questa sera sfarzosamente illuminati e sulla facciata di un palazzo prospiciente è stato collocato un immenso quadro colla scritta: «Salve o Duce!» che sarà illuminato all'arrivo del Capo del Governo.

Le finestre e i negozi di via dell'Indipendenza per dove passerà il Duce, saranno illuminati con speciali impianti e decorati di edera e di fiori. Anche le facciate delle basiliche di S. Pietro e di S. Petronio saranno illuminate con migliaia di lampadine seguendo la linea dell'architettura e così pure palazzo d'Accursio dove, nella Prefettura, il Duce prenderà alloggio. Nella Torre degli Asinelli e al centro del fabbricato della stazione brilleranno grandi Fasci littori composti con lampadine tricolori. I giornali pubblicano vibranti saluti al Duce di cui riproducono l'effige.

Il manifesto dell'on. Arpinati

L'on. Arpinati, reggente della Federazione provinciale fascista, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Camicie nere, nel quarto anniversario della Marcia su Roma, Benito Mussolini ha eletto Bologna per celebrare la rivoluzione fascista in una immensa adunata di militi e di popolo. Al Capo del Governo e del Fascismo esprimiamo la nostra gratitudine di gregari pronti alla consegna. Dimostriamo al Duce che la vecchia Bologna squadrista dei martiri non si arresta in faccia ai compiti della ricostruzione civile. (Stringetevi nei ranghi armati! Militi e lavoratori, balilla e avanguardisti alla Casa del Fascio e al Littoriale rompano la silenziosa disciplina con un solo giuramento di fedeltà entusiastica che si rinnova.

Cittadini! Bologna da secoli non vide giorno più alto di quello che si attende. Il vostro slancio di devozione verso la gagliarda giovinezza che lotta per le migliori fortune nazionali si rivolga domani verso l'uomo del destino, il più grande tra i viventi, la cui forza indomita tutto il mondo ci invidia. Salutate nel Duce l'artefice supremo delle nostre fortune. Il reggente della Federazione provinciale fascista.

F.to Leandro Arpinati».

L'arrivo

BOLOGNA, 30.

Proveniente da Reggio Emilia alle ore 18 è giunto coi personaggi del seguito il Capo del Governo S. E. Mussolini ricevuto alla stazione dalle principali autorità e notabilità cittadine. Fra i presenti erano i Sottosegretari Cavallero e Peglion, il Prefetto gr. uff. De Vita, il Sindaco comm. Puppini, S. E. Tassoni, comandante d'Armata, S. E. Tallarico comandante del Corpo d'Armata, il generale Traditi, comandante della settima zona della M. V. S. N., i senatori Dall'Olio, Pini, Pullè e Tanari in rappresentanza del Senato, gli on. Buttafuochi e Manaresi in rappresentanza della Camera nonchè gli on. Arpinati, Leicht, Biagi, Chiarini e Balbino Guglielmo, il generale Bazan capo di S. M. della Milizia, il marchese Paolucci de Calboli Barone e numerose altre notabilità.

Dopo avere passato in rivista il picchetto d'onore composto da un manipolo di moschettieri del Duce, da reparti dell'Esercito e della Milizia, il Capo del Governo è salito in automobile e si è diretto verso Palazzo d'Accursio percorrendo la via Indipendenza fra una strabocchevole folla acclamante.

Non appena S. E. Mussolini è entrato nel palazzo della Prefettura, la moltitudine immensa lo reclama, lo vuole vedere. Quando il Duce compare dal balcone della parte del Municipio, avendo ai lati gli on. Turati ed Arpinati, l'on. Grandi, il generale Bazan ed altre notabilità, la folla nereggiante nella grande piazza urla di entusiasmo protendendo braccia e gagliardetti. La folla invoca che il Duce parli. Egli sorride, saluta amichevolmente con ambo le braccia e poi pronuncia queste parole

«Camicie Nere! Tutte le volte che torno in questa città mi sembra di tornare tra gente della mia famiglia, tra gente legata a me dai vincoli infrangibili della razza comune. Voi mi vedete a questo balcone sempre lo stesso, il ritmo della mia voce non è cambiato nè si è inclinata la mia volontà tenacissima (ovazioni entusiastiche). Non è vero forse che il vostro cuore palpita all'unissono col mio? (Sì, risponde la folla con un solo urlo). Ebbene, noi siamo tutti i combattenti della stessa causa, i portatori dello stesso verbo. Viva il Fascismo! Viva l'Italia!».

Tra deliranti applausi la folla ripete il grido inneggiando ed acclamando al Duce, all'Italia ed al Fascismo.

Il Duce si ritira ma la folla resta sulla piazza. Per le vie e per le piazze della città suonano infinite musiche e la animazione è grandissima. Tutta Bologna è in festa.

Dopo un pranzo intimo in Prefettura, il Duce, i Ministri ed i seguiti partecipano ad un ricevimento in Municipio al quale intervengono anche le maggiori autorità e il fior fiore di Bologna.

Le fastose nozze in Vaticano

della Nipote di Pio XI

ROMA, 30.

Stamane, nella Cappella Matilde in Vaticano, il Pontefice ha celebrato le nozze religiose tra la nipote signorina Maria Luisa Ratti ed il marchese Persichetti.

Alle 9.30 nella Cappella avevano preso posto i componenti il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede e la Corte Pontificia. I diplomatici indossavano il frak con decorazioni, le signore erano in abito e velo nero.

All'ingresso della Capella prestavano servizio d'onore due guardie svizzere con alabarda e due sediari nella loro caratteristica divisa in damasco rosso.

I camerieri d'onore di cappa e spada comm. Croci e Giove ricevevano gli invitati accompagnandoli alle varie bancate disposte su due file.

Alle 9.50 sono giunti gli sposi. Precedeva il nobile gr. cr. Fermo Ratti che portava a braccio la gentile figliola. Seguivano il marchese Persichetti con la signora Ratti, madre della sposa, l'ambasciatore del Cile con la marchesa Persichetti, il principe don Lelio Orsini con donna Camilla Ratti, sorella del Pontefice, il conte Capello.

Tutti gli occhi si sono fissati sulla sposa, la quale indossava uno splendido abito di «crepe de chine» bianco con lunghissimo strascico foderato in pizzo d'argento. La sposa non portava alcun gioiello. Sulla testa, ricoperta di un lunghissimo velo, che le scendeva lungo tutta la persona, recava un diadema formato di fiori di arancio che le incorniciava mirabilmente il viso. In mano portava uno splendido mazzo di fiori d'arancio con nastro bianco. Il lungo strascico era sorretto da tre bambine bianco vestite.

Lo sposo vestiva l'uniforme diplomatica, essendo egli segretario della Legazione del Nicaragua presso la Santa Sede.

Gli sposi si sono seduti in due poltrone presso l'altare, mentre i parenti ed i testimoni hanno preso posto alla prima fila delle bancate.

Alle 10 precise il cav. Fontana, decano di sala, ha annunziato: «Ecco il Santo Padre». Tutti si sono alzati in piedi.

Il Pontefice, che indossava la mozzetta rossa, è entrato, con un fastoso seguito di cardinali e di prelati, dalla porta della Sacrestia e sul limitare ha benedetto gli astanti con l'acqua benedetta.

Indossati i paramenti sacri con il piviale e la mitra preziosa, il Papa è salito sull'altare, si è assiso al faldistorio. Ha così iniziato il sacro rito assistito dal Prefetto delle cerimonie monsignor Respighi e dal Maestro delle cerimonie mons. Calderari.

Gli sposi si sono recati presso l'altare ed inginocchiati davanti al Pontefice.

Il Pontefice, con voce chiara ma commossa, ha pronunziato le formule dovute alle quali gli sposi hanno risposto il sacramentale «Sì».

Quindi, il Cardinale Gasparri si è avvicinato all'altare per porgere l'aspersorio al Pontefice che ha proceduto alla benedizione degli anelli che erano in un vassoio d'oro sorretto da monsignor Remiddi.

Terminato il rito nuziale, il Papa ha rivestito i paramenti per la celebrazione della messa che tutti hanno ascoltato in ginocchio.

Il Pontefice ha distribuito agli sposi la Comunione.

Al terminar della messa il Papa ha rivolto agli sposi un elevato discorso così concludendo:

«Un'altra volta vi levate ancora pel nuovo cammino, o dilettissima; vi abbiamo accolta sulle soglie prime della vita, vi abbiamo di poco avanzato in quel cammino, vi abbiamo confortato col pane Divino, siamo grati a Dio di averci dato anche questa consolazione di mettervi sulla soglia di questa nuova vita e di potervela profetare ancora una volta felice».

Le ultime parole del Pontefice sono state pronunziate rotte dai singhiozzi.

Il Papa termina la Messa e infine impartisce l'apostolica benedizione e si ritira nei suoi privati appartamenti.

Terminata la cerimonia, gli sposi si sono recati nell'aula del Concistoro dove hanno ricevuto complimenti e felicitazioni dal Corpo diplomatico e dalla Corte Pontificia. Nell'aula era stata preparata una ricchissima tavola con buffet freddo che è stato servito agli invitati.

Alle 12.30, nella sala del tronetto, Sua Santità ha offerto una colazione intima, in onore degli sposi. Il Papa aveva preso posto sotto il baldacchino e sulla tavola soltanto a Lui riservata vi era un «plateau» con tutti i servizi in argento dorato. Anche i piatti sono in argento dorato artisticamente cesellati. I bicchieri in cristallo «bacarat» portavano festoni e grappoli di uva in rilievo.

Presso la tavola del Pontefice, ma più in basso, avevano preso posto gli sposi, i parenti della sposa e dello sposo, i testimoni, la marchesa Patrizi presidente delle Donne Cattoliche, il Cardinale Segretario di Stato Gasparri, mons. Samper e mons. Caccia-Dominioni.

In tutto 14 coperti. La tavola degli invitati era odorna del meraviglioso centro di Napoleone in metallo dorato, da tre vasi di centro anche essi in metallo dorati recanti fiori.

La colazione è stata servita in servizi antichissimi in porcellana e in terraglie inglesi di grande valore.

Il Pontefice è stato servito dal Cameriere Segreto partecipante coppiere monsignor Arborio Mella di Sant'Elia e gli invitati da quattro famigliari Segreti in costume paonazzo.

Alla preparazione delle tavole ha provveduto l'ufficio del Maestro di Casa dei Sacri Palazzi dei quali è a capo il commendatore Saverio Seganti.

Il menù è stato il seguente: Consommè in tazza alle colombine; «petit patè» di caccia imperiale, «sandwichs» di «foi gras», galantina di fagiano, pasticceria mista, baba e confeteria Giovanna d'Arco; Gateau con bandiera papale, gelati all'italiana, vino Capri, bianco e rosso, marsala, spumante, liquori.

I compiti della Confederazione trasporti terrestri

illustrata nella relazione dell'on. Marchi

ROMA, 30.

Nell'imminenza della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del decreto di riconoscimento giuridico della Confederazione dei trasporti terrestri e di navigazione interna, decreto già firmato dal Re, viene resa nota la parte saliente della relazione con cui dall'on. Corrado Marchi fu accompagnato lo statuto della Confederazione, in base al quale il decreto reale è stato emesso.

La relazione afferma che l'organizzazione delle imprese esercenti trasporti terrestri è tra le prime forze d'Italia. Trattati i programmi ed i compiti dei vari organismi in cui si estrinseca la Confederazione dei trasporti, l'on. Corrado Marchi accenna al programma economico di esso ponendo in primo piano il problema dei combustibili e mettendo in rilievo per una maggiore intensificazione dei traffici interni, la necessità di un'opera di collaborazione tra tutte le imprese dei trasporti onde migliorare e favorire la possibilità di scambi fra regione e regione.

L'on. Marchi ha inviato ai delegati della Confederazione una circolare in cui li invita ad esporre i problemi più urgenti del traffico di ciascuna regione secondo le competenze rispettive, rilevando che sulla base dei risultati di questa inchiesta saranno promossi convegni regionali per esaminare la questione dei trasporti che rientrando nella orbita della Confederazione, si presenta con particolare carattere d'importanza per l'economia nazionale.

Terremoto a Sulmona

SULMONA, 30.

Stamane alle 7.46 è stata avvertita una scossa di terremoto sussultoria piuttosto violenta, ma di breve durata. Nessun danno.

Disastro ferroviario in Francia

PARIGI, 30.

Un treno viaggiatori proveniente da Boulogne, ha investito ieri sera in prossimità di Creil un altro treno che aveva lasciato Parigi alle 19.25 diretto a Lilla. Si deplorano due morti, 14 feriti gravi e 30 leggeri. Nessun italiano è tra i feriti.

A TRIESTE nel salone della Camera di Commercio si è inaugurata ieri alle 16 la sede della nuova Federazione provinciale di commercio, alla presenza del Presidente generale della Federazione nazionale on. Lantini, dell'on. Corrado Marchi e dell'autorità locali.

La ripresa del mal tempo cagiona nuovi danni

Campagne allagate e strade interrotte

Da tre giorni il maltempo infierisce sul Friuli come su altre Provincie della alta Italia. I metereologhi danno la causa dei perturbamenti ad un vasto ciclone che dall'Atlantico è passato sul Mediterraneo, trascinandosi dal sud al nord un accentuato sciroccale. In conseguenza diretta di ciò il barometro segnò un notevole e repentino abbassamento nella giornata di venerdì, soprattutto verso sera. A Udine, cadde uno scroscio d'acqua che provocò i soliti allagamenti nei punti più bassi ove fu necessaria l'opera dei pompieri per liberare dall'acqua talun tratto di vie e qualche cantina.

La temperatura di 18 gradi si è verificata come massima il giorno 22 e il giorno 24 scorso, per arrivare poi, dopo la nevicata del 24, a gradi 4 il giorno 28 mattina.

Ieri mattina il termometro segnava 14 gradi e il barometro era a 757. Nel pomeriggio precipitò un violento acquazzone preludendo a un fugace ritorno al bello. Difatti a sera brillavano le stelle. Il sciroccale è in diminuzione.

Le piene dei fiumi

Causa le abbondanti precipitazioni di pioggia e lo sciogliersi delle nevi appena cadute in montagna, tutti i corsi d'acqua sono ingrossati destando legittime preoccupazioni. Il Tagliamento segnava ieri mattina a Venzone m. 3.55; a Latisana la misurazione accertò metri 6.78. La piena tende ad aumentare cosicchè ieri sera a Latisana le acque erano ad oltre due metri d'altezza.

Anche il Fella è gonfio e l'Isonzo è ingrossato di molto. Non si hanno però finora notizie di straripamenti. Sui posti in cui più si potrebbero temere disgrazie, il Genio civile ha inviato funzionari; così la sezione Lavori delle Ferrovie in protezione delle linee.

Carri merci rovesciati

Una locomotiva che deraglia

Anche nel Canale del Ferro e in Val Canale il maltempo ha infuriato insieme a fortissimo vento. Verso la mezzanotte di ieri il merci 8086 transitando in ascesa verso Bagni di Lusnizza, fu investito da una raffica di vento così forte che quattro vagoni furono rovesciati.

Alla stessa ora a Dogna sul ponte, deragliava la macchina di un merci, perchè il maltempo aveva sconvolto le lamine del ponte stesso.

Ieri mattina infatti si è dovuto effettuare il trasbordo. Il primo treno giunse a Udine ieri con oltre un'ora e mezza di ritardo mentre i treni che sono diretti in Austria, da Udine venivano avviati per la linea di Pontebba.

Durante la scorsa notte però il servizio è stato riattivato e oggi le linee funzionano regolarmente.

Il trenino di Paluzza non corre

Ieri il trenino Tolmezzo-Paluzza ha dovuto sospendere il servizio perchè in seguito al maltempo la linea è rimasta interrotta poco oltre Tolmezzo. Causa le abbondanti piogge le strade si sono tramutate in torrentelli coprendo così di ghiaia la linea.

La furia del maltempo nel Goriziano

Anche a Gorizia infuriò ieri notte e ieri il maltempo. Raffiche violente di vento e pioggia si abbatterono con grande violenza. Due baracche dell'areoporto di Merna furono scoperchiate mentre vari alberi venivano sradicati. L'Isonzo è in piena e si presenta minaccioso. L'energia elettrica ha subito parecchie interruzioni. La fabbrica ghiaccio dell'U. G. E. A. questa mattina ha dovuto interrompere i lavori per mancanza di energia elettrica.

Anche ieri nel pomeriggio si sono verificati incidenti dovuti alla violenza del vento. Un pittore, certo Michele Sfiligoi, di 73 anni, trovandosi sopra una armatura in via Ascoli, veniva scaraventato a terra riportando una grave ferita lacero-contusa alla regione zigomatica. Varie cantine e molte strade sono rimaste allagate per più tempo.

Ieri sera l'Isonzo aumentava ancora di volume. A Straccis l'acqua del fiume era aumentata di metri 3.50 oltre il livello normale sommergendo completamente i piloni dei ponti e allagando le zone circostanti. Gli Opifici Brunner da ieri mattina sono fermi per mancanza di energia, dovuta alla sommersione della cabina delle turbine.

Anche nella zona del Tolminotto e di Idria il maltempo ha infuriato con inaudita violenza causando allagamenti di vaste distese di terreno.

A Tarnova delle Selve il maltempo ha causato vasti danni alle piantagioni. Le strade sono allagate e varie case isolate.

Dal cormonese si segnala che le strade sono completamente allagate, e che il Versa — con i suoi piccoli affluenti — minaccia seriamente di straripare e di allagare le fiorenti campagne.

Con certuni paesi circonvicini non si può nemmeno comunicare, se non superando grandi difficoltà.

Un ponte crollato

Le ultime notizie che ci sono pervenute dal Caporetiano recano che la strada da Plezzo a Trento d'Isonzo è stata demolita e con essa il ponte. Il Genio Civile di Gorizia ha provveduto ai primi accertamenti per il ripristino della strada.

Le ultime notizie

I fiumi in decrescenza

Al locale Ufficio del Genio Civile, fino dopo mezzanotte non sono giunte notizie allarmanti. Anzi si segnala qualche lieve diminuzione dell'altezza dei fiumi.

L'Ufficio, la di cui vigile attività merita lode, è rimasto aperto tutta la notte, nell'eventualità di richiesta di soccorsi. Gran parte dei funzionari sono stati inviati sui posti in pericolo. Dovunque ieri, nel pomeriggio, sono state disposte le guardie al Tagliamento.

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione della Marcia su Roma IN PROVINCIA

A Aidussina

(29, ritardata). — Di ritorno da Udine dove i fascisti di Aidussina con a capo il Segretario politico ed il Podestà e accompagnati da un manipolo di Balilla ed una rappresentanza del Sindacato tessili, avevano partecipato alla sfilata, trovarono ad Aidussina il 23° Reggimento con bandiera e con la banda. Fu acclamato dai fascisti e salutato dal Podestà, col. Bestetti, che si disse orgoglioso di poter rendere, anche a nome di tutti i presenti, omaggio alla fiamma del glorioso reggimento.

Rispose il colonnello comandante illustrando i fasti e le glorie del 23° e ricordando i valorosi Caduti per la grandezza della Patria.

Alle 19 vi fu il pranzo all'albergo Sapla al quale parteciparono gli ufficiali, i rappresentanti delle Autorità locali ed il Segretario politico e alle 21 nella sede del Fascio la commemorazione della fatidica data. Alla stessa presenziarono, invitati dal Direttorio, pure gli ufficiali del Reggimento.

Seguì il ballo nella attigua sala Bratina, che allietato dai concerti della banda e dalla più schietta armonia, si protrasse fino a tarda ora animatissimo.

A Muzzana del Turgnano

(30). — Fin dalle prime ore del mattino del 28 le case del Comune erano pavesate del tricolore nazionale. I muri erano tapezzati di quadri raffiguranti il Duce. Per la circostanza il Podestà pubblicò un nobile e vibrante proclama.

Nella serata tutto il popolo volle commemorare degnamente il quarto Anniversario della Rivoluzione Fascista.

Come da ordini impartiti dalle Superiori Gerarchie, nessun discorso venne pronunciato.

Si formò un corteo con in testa la Milizia V. S. N. seguita dalla banda musicale. Subito dopo veniva il Podestà signor Enrico Guido Scarpa con ai lati il gonfalone del Municipio e i gagliardetti. Seguivano tutte le altre Autorità e tutto il Popolo del Paese.

Giunti al Monumento il signor Podestà, con brevissime parole, ricordò la data odierna. Commemorò i gloriosi Caduti, che per la grandezza della Patria, per il raggiungimento delle idealità del Fascismo sparsero, sulle vie d'Italia, il loro bel sangue giovanile. Alla chiamata dei giovanetti dal «Petto Azzurro» il Popolo rispose: «Presente!».

Il corteo si diresse poi al Municipio, ove, nell'atto di esporre la bandiera, la musica intonò la Marcia Reale ed i Militi presentarono le armi.

Fu inneggiato all'Italia, al Re, al Duce, al Fascismo, e a tutti i nostri Eroi. La breve e simpaticissima cerimonia si sciolse poi nel perfetto ordine, lasciando nell'animo di ciascuno vivo entusiasmo.

A Basiliano

Anche in questo Comune fu degnamente celebrato il quarto anniversario della Marcia su Roma. Tutti i fascisti del Comune, gli ex combattenti, gli inscritti nelle varie corporazioni e i cittadini parteciparono compatti alle cerimonie che ebbero luogo a Udine in detta ricorrenza.

Il cav. Giovanni Moretti per l'Amministrazione comunale, il signor Romano Del Giudice per la Sezione fascista e il signor Fedele Macuglia per i combattenti hanno pubblicato un vibrante manifesto esultante l'ordine, la disciplina e la fede negli alti destini della nostra cara Italia, e inneggiante al Re e al Duce.

Alla sera si svolse un imponente corteo tra vive acclamazioni e al suono degli inni fascisti e della Patria. Erano straordinariamente illuminate le sedi del Municipio, del Fascio e della Cooperativa di Consumo.

A Castions di Strada

Alla grandiosa manifestazione delle forze fasciste in occasione del quarto anniversario della Marcia su Roma intervenne ad Udine il Fascio locale al completo preceduto dal gagliardetto e dal gonfalone comunale. Per la prima volta fecero bella mostra di se anche i 35 balilla superbi della divisa fiammante e alteri d'indossare la gloriosa Camicia nera. Al ritorno in sede nella sala fascista si riunirono fascisti e Balilla ai quali rivolse brevi parole d'attualità il signor Basello Giovanni, Podestà. La riunione improntata su schietto e sentito sentimento patriottico fascista destò entusiastici alalà al Duce, al Re, all'Italia e al Podestà.

A Cordovado

All'appello del Segretario politico del Fascio, Cordovado ha risposto in modo veramente lusinghiero: difatti giovedì mattina alle ore 5, a mezzo di tre camions gentilmente concessi dalle Ditte Cester Giovanni, Segalotti Antonio e Fratelli Variola, fra combattenti e mutilati, fanfara, fascisti, avanguardisti, Balilla, Fascio femminile, gruppo giovanile, Piccole Italiane e Sindacato Coloni, ben 140 iscritti partivano alla volta di S. Vito per prendere posto sul treno speciale.

Al ritorno da Udine, col treno della sera, si formava un imponente corteo che dalla stazione, attraverso le vie del paese giungeva al Monumento ai Caduti, a porgere il reverente omaggio alla memoria dei gloriosi morti della guerra di redenzione e dei martiri fascisti.

Nella mattinata, per disposizione del Municipio, era stata celebrata in Duomo una Messa solenne in suffragio dei Morti in guerra e dei Martiri della rivoluzione fascista.

Nelle scuole, come da disposizioni emanate da S. E. Fedele, la storica data era stata solennemente ricordata dagli insegnanti alle singole classi; il Municipio con una circolare aveva pregato che di tale celebrazione venisse fatto svolgere agli allievi un compito in classe e che le migliori composizioni (2 per classe) sarebbero state premiate.

Quanto prima comunicheremo il nome degli alunni premiati.

A Nimis

Reduci dall'imponente manifestazione di Udine, Combattenti, Fascisti, Balilla, Scolari, Insegnanti e Popolazione si riunirono alle ore 18 in piazza di Borgo Valle, per la lettura del messaggio del Duce. Per provvida iniziativa del Segretario politico dott. Verona e del Segretario amministrativo chimico farmacista signor Luzzatto, i quali, per gentile concessione della Redazione di codesto pregiato periodico, avevano potuto prendere copia del Messaggio. Questo fu letto a tutti i cittadini fra l'entusiasmo e l'acclamazione generale.

In seguito, preceduti dalla locale Banda musicale e da tutte le Bandiere del Fascio, i presenti riuniti in corteo percorsero le vie principali del paese, cantando gli inni fascisti.

Molte case apparvero sfarzosamente illuminate, mentre completamente buie erano quelle degli inguaribili idioti.

A' dispetto di certi accattoni di firme in mala fede, Nimis si è rivelata compatta nella più assoluta devozione al Duce ed al Regime.

A Cervignano del Friuli

L'Ufficio Stampa del Comando della Coorte Avanguardista comunica:

Alla grande manifestazione del 28 ottobre ad Udine la Coorte di questo mandamento partecipò con oltre 200 avanguardisti. L'adunata ebeb luogo alle 7 del mattino in Cervignano e tutti i manipoli si concentrarono in piazza Vittorio Emanuele III. Erano presenti:

La Prima Centuria di Cervignano al comando del Centurione Belponte; la seconda centuria di Campolongo al comando del Centurione Olivo assieme al corpo musicale diretto dal capomanipolo Avian. I manipoli di Aquileia, Fiumicello, Villavicentina, Ruda, Bertiolo, Strassoldo, Ioanniz e San Vito al Torre.

Alle ore 7.30 il Seniore Guido Venier passa in rivista la Coorte che quindi sfila per le vie della città e si reca alla stazione ove ha luogo la partenza per Udine.

Anche colà la Coorte venne applaudita ed ammirata per il perfetto inquadramento e l'ordine prettamente militare. Il Delegato Provinciale dell'A. G. F. cav. Attilio Barnaba ed il Console Cassanego si compiacquero verso il comandante per l'ottima organizzazione della Coorte.

Alle 18 la Coorte rientrò in Cervignano e quindi i manipoli ritornarono alle loro sedi.

CRONACA PORDENONESE

A proposito del Collegio 'Don Bosco,

Come abbiamo preannunciato pubblichiamo la lettera del Direttore del Collegio «Don Bosco» in risposta ai precedenti articoli, a firma «Un padre di due ex convittori»:

On. Direzione «Giornale del Friuli»

Vi ho pregati telefonicamente di sospendere la pubblicazione dell'articolo da me inviatovi un mese fa (e che voi non pubblicaste non so per qual motivo) in risposta al primo attacco anonimo; infatti dopo le altre due requisitorie di Lunedì e Mercoledì scorso, occorre parlare un po' diversamente.

Nè io intendo infliggere ai vostri lettori la seccatura di una polemica che diventerebbe doppiamente odiosa, perchè fatta da un Sacerdote, Direttore di Collegio, contro un anonimo purtroppo assai palese, ora vestito da persona di capacità senza pari deluso dai suoi concittadini stessi in analoghe iniziative, ora camuffato da padre di due ex collegiali, e finalmente, speriamo per l'ultima volta, con un'aria da Aristarco che tenta di maneggiare goffamente una frusta a schiocco sulle personalità più distinte della città. Solo desiderio che pubblichiate queste mie parole di necessaria protesta.

1) «Il primo articolo» sul foglietto «Don Bosco a Pordenone» voleva far mutar sistema ai Salesiani nel chiedere soccorsi per l'erezione del Ginnasio e del futuro Oratorio. I figli di Don Bosco chiedono soccorso a tutti, senza arrossire, perchè non hanno altro cespite che la pubblica beneficenza nelle loro opere, e perchè sanno per esperienza che solo in tal maniera anche Don Bosco ha potuto portare a compimento le sue caritatevoli iniziative, abbracciando nel suo zelo l'umile operaio, il nobile e il principe di Casa Reale.

E non è detto che il Rev. Don Marin il quale ha fatto già molto per i Salesiani, debba per questo essere costretto a far tutto da solo, mentre conviene che tutti possano dire d'aver contribuito ad opere così benefiche per la città e per tutta la zona circostante.

2) «Il secondo articolo» è quello del «padre di due collegiali». Sfido chiunque a trovarlo questo padre, così cattivo verso gli stessi suoi figlioli da metterli in piazza come licenziati dal collegio Don Bosco e da difendere la loro indolenza con un'accusa di tal fatta. E' passato il tempo delle montature anticlericali! E' difficile trovar credito oggigiorno, sia alle Banche, sia colla Stampa.

Dalla menzogna della firma si arguisce la falsità delle asserzioni, una più strampalata dell'altra: sia sull'assistenza ai giovani studenti; sia sull'esito agli esami pubblici che non ebbe nulla da invidiare a tanti altri Istituti privati, nè l'anno scorso (tutti meno uno promossi alla quarta ginnasiale a Udine), nè quest'anno (metà promossi, cioè la stessa percentuale della Scuola Pubblica a cui si sono presentati); sia sul sistema dell'educazione religiosa che è la base della pedagogia di Don Bosco e cui ben volentieri aderiscono tutti i genitori cristiani, anzi e più ancora molti che pur non credendo vogliono educare dai Salesiani i loro figlioli.

3) «La terza (boutade)» è stata chissà perchè ha aspettato adesso? — nientemeno che sul numero unico stampata il 20 giugno ultimo scorso in occasione della posa della prima pietra. E' difficile indovinare per qual recondito motivo è dispiaciuto a quel signore di veder riunite ad una festa privata tutte le più eminenti autorità cittadine e tanto concorso di popolo.

Crede forse che ciò sia avvenuto perchè i Salesiani hanno suonato l'adunata al largo S. Giovanni? No, si persuada che fu soltanto la grande figura di Don Bosco che li ha riuniti intorno a sè, fu la profonda convinzione in ciascuno di concorrere a fondare un'opera utile e benefica, al di fuori d'ogni personale divergenza d'opinioni.

E lo scoppio di battimani che accolse lo scoprimento del busto a Don Bosco, geniale dono dell'artista cav. prof. Gigi De Paoli, Presidente degnissimo del Comitato (cui torna ad onore di non essere conosciuto da un anonimo) chiaramente dimostrò che quello era il re della festa e che la prima pietra assumeva un significato speciale appunto perchè deposta nel nome di Lui.

Lasci dunque il nostro poco benevolo amico che sulla prima pietra si vadano man mano posando tutte le altre, e anzichè denigrare e peggio diffamare chi lavora colle migliori intenzioni e coi mezzi più onesti che siano agli uomini consentiti, permetta che anche a Pordenone i Figli di Don Bosco possano compiere serenamente il loro dovere, senza costringerli a perdere il tempo altre volte nel giustificare il loro operato di fronte ad un anonimo versipelle che non merita certo di trovare nel giornale un così pericoloso divulgatore delle sue cervellotiche osservazioni.

Con buona venia dei nostri rispettabilissimi... 25 lettori.

Il Direttore del Collegio
«Don Bosco di Pordenone»

Problemi stradali

(30). — L'apertura del campo sportivo ha fatto sentire alla cittadinanza un bisogno che forse prima era provato solamente dagli abitanti vicini.

Le strade che circondano la grande costruzione sportiva sono in uno stato deplorevole e quando piove si trasformano in un gruppo di laghi e di rivoli fangosi. Non sembrano vie suburbane, sembrano strade iniziate e poi piantate in asso.

Speriamo che chi di ragione vorrà provvedere con sollecitudine.

Investimenti e disgrazia sul lavoro

Due ragazzi, Roman Vittorio da Maniago, di anni 13, e Maria Cerveri di anni 7 di Pordenone, vennero ricoverati al nostro Ospitale Civile perchè vittime di due investimenti automobilistici. Il primo venne giudicato guaribile in 20 giorni, e la seconda in 10.

Pure all'Ospitale venne ricoverato certo Federico Benedetto, muratore da Torre di Pordenone, che cadendo da un'impalcatura riportò la frattura del femore e dell'avambreccio sinistro. — Guarirà in 60 giorni salvo complicazioni.

Accademia di ginnastica

Come abbiamo annunciate si sono svolte l'altra sera al Teatro Licinio interessanti manifestazioni ginnico-sportive con la partecipazione di squadre dell'U. S. Pordenonese, del G. S. Cotonificio Veneziano e di una squadra ospite Mestrina.

Comandò molto bene gli esercizi il signor Gaetano Poletto, e tutti i ginnasti sia collettivamente che singolarmente dimostrarono di possedere sicurezza, agilità, e precisione.

Il numeroso pubblico accorso applaudì vivamente ad ogni esercizio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al gran Cinema Teatro Licinio viene proiettata la grandiosa film dell'epoca Napoleonica «Scaramouche».

Al Cinema S. Marco viene messa in visione la bellissima pellicola «Attraverso le fiamme» con TOM MIX.

Al Teatro Garibaldi scelto spettacolo di varietà con vari artisti fra i quali Marta Wandea e Nino Moncini.

Al Cinema Teatro Roma si proietta: «Focolare spento» con i grandi artisti Lido Manetti e Rina De Liguoro.

Da SACILE

CONFERENZA AGRARIA

(30). — Domani 31 corrente alle ore 11 il dott. Giovanni Bubba, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà nella sala del Municipio vecchio una pubblica conferenza sul tema: «Coltivazione dei cereali. Costituzione di concimaie economiche».

Da PALMANOVA

MERCATO RIMANDATO

(30). — Il mercato di animali e merci del primo lunedì di novembre scadendo in giorno festivo, viene rinviato al giorno successivo di martedì 2 novembre.

Da CIVIDALE

Il giorno dei morti

(30). — Tristi e malinconiche giornate sono quelle del 1. e del 2 novembre. In ogni famiglia ricorre il pensiero ai cari perduti e i cittadini, muti e raccolti si avviano al Cimitero per spargere fiori e pregare sulle fosse dei defunti. Doveroso è tale omaggio ai cari scomparsi. scomparsi.

In questi giorni non possiamo non ricordare i tanti nostri cittadini, scomparsi durante la guerra, la profuganza o l'invasione e dei quali purtroppo tanti non potranno avere fiori sulla fossa perchè non si conosce il luogo di loro sepoltura. A quelli ed a questi il nostro ricordo. Per tutti eleviamo una prece.

Il Comune ha disposto che nel cimitero sieno collocate delle grandi corone: una per i Caduti di guerra, e l'altra per i cittadini scomparsi.

L'on. Leicht Preside alla Facoltà di Diritto

Registriamo con grande piacere, per l'onore che viene a Cividale ed al Friuli tutto, che il nostro benemerito deputato on. gr. uff. prof. Pier Sylverio Leicht, con recente decreto venne nominato Preside della Facoltà di Diritto dell'Università di Bologna.

All'illustre studioso Parlamentare, giungano le nostre congratulazioni e quelle della cittadinanza.

Scene del 1848

Sapevamo che da tempo il nostro brillante compositore di scene friulane, l'egregio avv. Giuseppe Marioni, stava compilando una nuova commedia, ma mai egli volle comunicarci l'argomento. Ora che il suo nuovo lavoro è in procinto di essere presentato al pubblico, possiamo informare che trattasi di una commedia brillante in tre atti dal titolo «Scene del 1848». Trattasi di un atto storico riassunto dal vero, con sfondo patriottico: sono scene che si svolgono dall'ultimo giorno del dominio austriaco al giorno dopo la rivoluzione del 1848. I primi due atti si svolgono in una casa cividalese; il terzo nella sala del Caffè S. Marco dove in quei tempi era insediato il Comando della Guardia Nazionale. Trattasi di scene brillanti e di terrore.

Di questo lavoro, che otterrà — ne siamo certi — il massimo dei successi, ne riparleremo non appena comparirà sulle scene; fin d'ora però ci compiacciamo con l'egregio compositore per la bella commedia che ci farà gustare.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria del cav. Giò. Battista Spezzotti, hanno versato alla Casa di Ricovero: Cozzarolo Carlo L. 10 — Famiglia cav. uff. Felice Moro L. 10 — Moro ing. Vittorio L. 5.

S. MARTINO

Per la tradizionale fiera di S. Martino che scade il giorno 11 novembre, già cominciano ad arrivare in Piazza del Duomo diversi baracconi.

OFFERTE AGLI ORFANI DI GUERRA

Don Angelo Fior, Parroco di S. Silvestro, ha offerto agli Orfani di guerra del Comune L. 50 — I signori Lydia Poletti e Achille Vellisoig L. 100 per onorare la memoria del compianto cognato prof. comm. Francesco Musoni.

La Presidenza degli Orfani a nostro mezzo ringrazia i generosi oblatori.

CINE CORTE

Questa sera domenica al Cine Teatro Corte verrà proiettata la prima serie del grande capolavoro cinematografico «Le due bimbe». Vi sarà accompagnamento di orchestra.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Importanti lavori per il nuovo edificio dell'Istituto Magistrale

(30). — E' stata appresa qui con la più viva soddisfazione la notizia che la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato la spesa di un milione e 250 mila lire per la costruzione del nuovo fabbricato che sarà nuova sede decorosa dell'Istituto Magistrale. Come è noto il progetto è pregevolissima opera del compianto e valentissimo ingegnere prof. Zanetti, troppo presto strappato all'arte architettonica e alle scienze positive di cui era così eletto cultore.

I vecchi fabbricati, in prossimità dei quali sorgerà il nuovo, dopo convenienti restauri, saranno annessi al nuovo Istituto come sede del Convitto comunale. Da un esame per quanto affrettato del progetto, abbiamo riportato la più favorevole impressione poichè esso si presenta veramente maestoso e completo in tutti i dettagli reclamati dalle più moderne esigenze didattiche ed igieniche.

Non appena il Ministero dei Lavori Pubblici, avrà dato la sua definitiva approvazione al progetto — il che è augurabile avvenga in breve data, la sollecitudine del Governo Nazionale — si procederà all'appalto dei lavori che subito dopo saranno iniziati.

LA RISPOSTA DEL RE

(30). — Al telegramma di condoglianze inviato a S. M. il Re dal nostro Podestà dott. Strazzolini Guido è giunta ieri la seguente risposta da S. Rossore:

«Pregiomi partecipare Sovrani ringraziamenti per gentile pensiero giunto gradito nella luttuosa circostanza. — Generale: CITTADINI».

Da CODROIPO

OFFERTE PRO ORFANI DI GUERRA

pervenute a questa sezione dell'A. N. Combattenti per onorare la memoria di Clani Garibaldi:

Lenarduzzi Olimpio L. 5 — Da Pozzo Giovanni, 5 — Giuseppe Toso, 5 — Fratelli Savoia, 5 — Coselli Paolo, 5 — Venuti Renzo, 5 — Comisso Clemente, 5 — De Tina Francesco, 5 — Zoratto Luigi, 5 — Domenico Ballico, 5 — Pietro Giusti, 5 — Venuti Renato, 5 — Arturo Stradiotto, 5 — Achille De Natali, 5 — Marcolini Valentino, 5 — Propedo Pietro, 5 — Sambuco Arturo, 5 — Sambuco Roberto, 5 — Tramontini Querino, 10 — Guzzoni Afro, 5 — Balduzzi Girolamo 5 — Popolin Desiderio, 5 — Munisso Natale, 2 — Ghirardini Girolamo, 5 — Ongaro Ferruccio, 5 — Benedetti Giacomo, 5 — Scagnetti Giuseppe, 5 — Paludo Giuseppe, 5 — Morello Luigi, 5 — Rinaldi Agostino, 5 — De Campo Luigi, 5.

La Presidenza ringrazia.

Da CORMONS

Seduta del Consiglio del Dopolavoro

(30). — Il Consiglio direttivo del Dopolavoro cormonese si è riunito giovedì sera sotto la presidenza di Simonit per un importante ordine del giorno.

Si è approvato all'unanimità lo statuto del Dopolavoro cormonese che fra giorni sarà esposto all'albo sociale per visione di tutti gli iscritti. Si nominarono consiglieri i signori Famea Giusto e Marinig Angelo. A Zoppolatti Giorgio il posto di segretario.

Si stabilì che i consiglieri siedano a turno una sera per ciascuno, in sede sociale (Palazzo cav. Visca) secondo l'ordine alfabetico. Si incarica Clement Enrico della gestione finanziaria e lo si nomina consigliere delegato.

A revisori dei conti risultano eletti Palla Augusto e Marinig Aldo.

Si approva la risoluzione sulla questione del campo Prussian e si prendono disposizioni per il concerto mandolinistico dell'8 novembre, al quale potranno intervenire solo i soci e famiglia.

Si ringrazia il cav. uff. Visca per la sede provvisoria che ha voluto mettere a disposizione del Dopolavoro. Si parla in merito alla costituzione del Dopolavoro femminile e riguardo alla squadra di calcio.

Si passa ad un esame della gestione finanziaria che risulta perfetta. L'orario d'ufficio resta così fissato giorni lavorativi dalle ore 20 alle 21.30; il sabato dalle ore 19 alle 20.30 ed i giorni festivi dalle ore 10 alle 12 e dalla 16 alle 18.

Tutti i soci sono caldamente invitati a passare in sede (casa cav. Visca), il più presto possibile, per urgenti comunicazioni.

Prosciutti che se ne vanno

Ieri mattina verso le ore 30.30 ignoti si introducevano nel cortile della casa di Matilde Gnot, sita in via Dante Alighieri, e dopo aver praticato un foro al muro che metteva in comunicazione con il granaio, riuscirono ad appropriarsi di ben 13 prosciutti secchi, arrecando un danno di oltre 2000 lire. Dei ladri nessuna traccia.

Da GRADISCA d'ISONZO

IN PRETURA
Un impresario assolto

Ieri alla Pretura di Gradisca, alla presenza del Pretore dott. cav. Petronio, P. M. avv. Vidich, si tenne un processo a carico dell'impresario edile signor Nicolò Crimi fu Vincenzo, di 45 anni da Alcamo (Sicilia) e dimorante in Gorizia.

Il Crimi dal mese di maggio sta costruendo dei ripari sulla sponda sinistra del fiume Iudrio e circa un mese fa i lavori si iniziarono costeggiando un bosco di proprietà Rodolfo Dochler, che possiede pure una fornace di laterizi a Romans d'Isonzo.

Il Crimi, come è consuetudine di tutti i costruttori, fece tagliare nel bosco del Dochler dei pali per fare dei picchetti di segnalazione e avendo il proprietario mosse delle proteste, il Crimi rispose di essere pronto a pagare la legna adoperata.

Il Dochler presentò un conto di 25 lire preventivamente alla denuncia ed il Crimi disse che naturalmente avrebbe pagato qualora il conto corrispondesse al giusto prezzo.

Da quel giorno il Crimi avendo bisogno di picchetti, fece tagliare ancora quattro pezzi di legna ed il Dochler presentò regolare denuncia al Pretore di Gradisca.

Alla causa il Crimi spiegò le sue ragioni plausibilissime ed il P. M. dal canto suo rinunciò all'escussione dei testi a discarico, e chiese l'assoluzione dell'imputato per inesistenza di reato. Si associò ad esso l'avv. Bresina della difesa ed il Pretore mandò assolto il Crimi.

Da TOLMEZZO

UN INCENDIO IN CASA DEL DIRETTORE CAPPELLARO

(30). — La scorsa notte un incendio ha recato gravi danni nell'appartamento sito nel centro della cittadina e abitato dal direttore delle scuole di Pontebba signor Ascanio Cappellaro. Egli, ieri sera verso le 22 rincasando, fu sorpreso da denso fumo che usciva dal pavimento. Dato l'allarme, accorsero varie persone e, poco dopo, i pompieri e soldati. Il fuoco — iniziatosi accidentalmente fra le travi — divampò minaccioso ma, dopo oltre quattro ore di lavoro, fu potuto domare e spegnere.

Da GORIZIA

Importanti deliberazioni della Commissione consultiva

Il Commissario del Comune gr. uff. Giorgio Bombig, senatore del Regno, assistito dalla Commissione Consultiva deliberò di accogliere la domanda della Società italiana di pubblicità internazionale Inreco per ottenere la concessione della posa di colonnine di pubblicità luminosa nei punti di maggiore traffico della città.

Riferì che la Commissione Reale della Provincia ha deciso di cedere gratuitamente al Comune lo stabile sito in Piazza Cavour accanto alla Chiesa del Duomo, perchè sia destinato ad accogliere il Museo della Redenzione, con chè il Comune si assuma la spesa per il mantenimento del Museo stesso, per il quale provvedeva fino ad oggi in gran parte la Provincia. Un locale al pianoterra di detto stabile dovrà essere inoltre dato in uso alla chiesa del Duomo.

La Commissione prese atto e propose di accettare l'offerta dell'Amministrazione provinciale.

La Commissione si occupò senza prendere una decisione definitiva della questione della cessione alla ditta Livellara del fondo dell'ex Velodromo rispettivamente di quello, dove si trova attualmente la rimessa del tram, nel caso che si volesse effettuare il trasporto della rimessa stessa sul fondo attiguo al gasometro.

Il Commissario deliberò poi sul conforme parere della Commissione di fissare quale ubicazione per il busto in ricordo del compianto cap. Guido Resen un lato del viale principale del Parco della Rimembranza; il Comune sosterrebbe la spesa per la posa in opera del busto stesso.

Il Commissario riferì ancora sul colloquio da lui avuto assieme al Segretario politico del Fascio locale signor Piero Bozzini ed al signor Antonio Orzan, membro della Commissione consultiva, col signor comm. Arminio Brunner, in merito del contributo del Cotonificio Triestino Brunner S. A. per la costruzione del ponte sull'Isonzo tra Straccis e Piedimonte. Venne incaricato l'esecutivo di concordare col Cotonificio predetto le modalità per il versamento del contributo, come pure di assicurarsi i contributi della Provincia e del Comune di Piedimonte, nonchè di esperire le pratiche per ottenere il concorso alla spesa da parte del Governo. Si decise poi di appaltare i lavori di costruzione con la forma dell'appalto-concorso.

La Commissione si occupò infine di alcune modifiche da portarsi all'orario del tram e dell'appostamento delle vetture di piazza alle stazioni.

I prezzi sui generi di prima necessità

La Commissione, convocata dal Vice-Commissario della locale Camera di Commercio signor Antonio Orzan, ha fissato in conformità al voto espresso nella riunione dei rappresentanti degli enti pubblici competenti in materia di consumi, tenutasi il 20 p. p. presso la R. Prefettura del Friuli, i seguenti prezzi — dazio consumo escluso — per la vendita all'ingrosso dei principali generi alimentari di prima necessità sulla piazza di Gorizia:

Riso originario balloto L. 280 al ql.; riso originario raffinato L. 200 al ql.; farina granoturco gialla L. 120 al ql.; pasta alimentare comune (compreso imballo) L. 345 al ql.; zucchero cristallino L. 690 al ql.; olio comune di semi litre 735 al ql.; lardo L. 860 al ql.; strutto L. 850 al ql.; caffè coloniale comune lire 2850 al ql.; baccalà L. 540 al ql.; orzo N. 10 L. 220 al ql.; fagioli comuni L. 150 al ql.

Un incendio

Questa notte i pompieri dovettero intervenire in Piazza Tommaseo dove un camino dello stabile N. 13 aveva preso fuoco. Data l'opera pronta dei vigili al fuoco, l'incendio fu prontamente domato.

Si frattura una gamba

Il contadino Milano Kerkòc, di 50 anni, da Cernizza, transitando sopra un carro trainato da due buoi, per un brusco scarto del carro stesso fu sbalzato a terra, fratturandosi la gamba sinistra. Venne soccorso da alcuni passanti che lo trasportarono dal medico del paese vicino che lo giudicò guaribile in 50 giorni, salvo complicazioni.

FARMACIE DI TURNO

Domenica 31 ottobre 1926 sono di turno, con servizio notturno, le seguenti Farmacie: Glubich, via Rabatta, 18 — Farmacie aperte fino alle ore 13: Liberi, Corso Vittorio Emanuele, 30; Cristofoletti, Piazza della Vittoria.

Da TARCENTO

IL PREZZO DEL PANE

(30). — A datare da domani 31 corrente mese in tutti i forni del Comune, il pane dovrà essere venduto ai seguenti prezzi: Pane in forme da 100 a 200 grammi a L. 2.80 il chilogramma — Pane in forme da 60 a 100 grammi a L. 2.90 il Kg. — Pane in forme fino a 60 grammi (rosette) a L. 3.10 il Kg.

I cittadini sono vivamente pregati di fare presente al Municipio le eventuali osservazioni in ordine alle qualità alla cottura ed alla lievitazione del pane.

Si ricorda nuovamente che il pane deve essere sempre e tutto venduto a peso.

GARA DI CALCIO

Domani, domenica, tempo permettendo, il nostro campo sportivo, aprirà i battenti per ospitare la squadra del G. S. Maffioli della vostra città.

La partita sarà quanto mai interessante. I gialli reduci dalla bella prova fornita domenica scorsa sul Campo Moretti, dove la sfortuna rapì loro una bella affermazione sul Norge F. C., avranno l'occasione di dimostrare contro una delle migliori squadre libere friulane, il grado di forma raggiunto, per il quale essi oggi formano una delle squadre più quotae per il campionato dei liberi friulani. Osiamo sperare, che domani sul bel campo di Borgo d'Amore ci sarà il pubblico delle grandi occasioni, ad incoraggiare i propri beniamini, e noi da queste colonne inviamo loro gli auguri d'una splendida vittoria.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA

UNA LETTERA DELL'EX SINDACO

(30). — Il «Gazzettino» di ieri pubblica la seguente lettera dell'ex Sindaco Antonio Gregoratti:

«Nel numero del 29 corrente vedo pubblicato in cronaca di Palazzolo dello Stella sotto il titolo: «Una grave accusa», una notizia che direttamente mi riguarda.

Tale notizia, è il parto della fantasia malata di persone che mi riuscirà facile scoprire.

Comunque, poichè non è ammesso che un galantuomo venga ingiustamente accusato di un grave reato del tutto inesistente, prego che la presente venga pubblicata, mentre io andrò a svolgere tutte le pratiche necessarie per la tutela del mio onore».

CRONACA SPORTIVA

F. C. Norge (ris.) - Albatros di Planis 2-1

Alle ore 13.30 di giovedì 28 corrente, s'incontrarono in una partita amichevole l'Albatros di Planis e le Riserve dell'A. C. Norge, in cui quest'ultima riuscì vincitrice.

I due punti per gli Azzurri Norgesi furono segnati da Livoni, e per l'Albatros da Tosolini I° su calcio di rigore.

F. C. Norge - U. O. E. I. Dopolavoro 2-2

Alle 15.30 sullo stesso campo di Piazza d'Armi si sono incontrate, come fu annunciato, le squadre F. C. Norge e U. E. I. Dopolavoro. La partita è stata combattutissima da ambe le parti per ottenere l'agognata vittoria. Il signor Pertoldi che, se il primo tempo ha arbitrato discretamente, nel secondo si è comportato alquanto indeciso, dà l'inizio alle 15.30.

Sono i bianchi che attaccano di prevalenza e, approfittando dell'incertezza iniziale del trio offensivo dei gialli, segna due punti nel primo quarto d'ora.

I gialli contrattaccano vivacemente, mentre le difese, rinfrancate, rimandano palloni su palloni infrangendo ogni tentativo del Norge. La porta dei bianchi è messa più volte in serio pericolo e finalmente, in una travolgente discesa, Toso II° segna il primo punto per i gialli.

Il secondo tempo si inizia in modo pesante, specie da parte degli uomini del Norge che approfittano della loro maggior prestanza fisica. Ciò non toglie che Iacob, su spiovente di Cremese, segni il pareggio con un colpo di testa. A poca distanza un tiro di Cremese batte sullo spigolo della porta e per poco non entra. Rabbiosi contrattacchi da una parte e dall'altra non portano alcun effetto per la vigile sorveglianza delle difese. In seguito vengono espulsi Missini e Fattori dell'UOEI e Di Bert del Norge. Ridotti in nove, i gialli si difendono a denti stretti e Cassetti ha modo di farsi applaudire per alcune belle parate. La sospirata fine non vede quindi nè vinti nè vincitori.

Si distinsero dell'U. O. E. I.: Cassetti e Cremese e del Norge tutti bene.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

U. O. E. I.: Cassetti — Zavagna e Fattori — Paiani, Cremese e Riccato — Petruzzi, Toso II°, Toso I°, Iacob e Missini (cap.).

NORGE: Rossi II° — Pravisani e Rossi I° — Ferasutti, Dorigo e Marussig — Di Bert, Galimberti, Vittorio, Pitassi e Valente.

P. A. M.

Fra Libri e Riviste

L'Antologia della Letteratura Friulana di Bindo Chiurlo

Da pochi giorni è uscita quest'Antologia, veramente attesa e desiderata da anni: un bel volume di oltre 500 pagine, in una edizione nitida, elegante ed anche economica, che fa veramente onore alla Tipografia «Carnia» di Tolmezzo (1). Non vogliamo qui che annunciarla, poichè abbiamo chiesto al professore Ugo Pellis, che gentilmente ha aderito, di voler particolarmente recensire questo lavoro per i nostri lettori, come il Pellis sa fare, cioè con perfetta competenza e convenienza.

Non possiamo però non dir subito che quest'opera si deve considerar fondamentale per la conoscenza della nostra letteratura dialettale, di cui abbiamo documenti e composizioni interessanti e originali da cinque secoli in qua. Se noi pensiamo, oltre che all'Antologia, alla breve Storia della letteratura ladina dello stesso Chiurlo, pubblicata un paio di anni fa, ci rendiamo ben conto che nessuna delle letterature dialettali consorelle, possiede un quadro così compiutamente formato e studiato, in cui la informazione storica e la valutazione critica abbiano già in gran parte disposto nei diversi piani la svariatissima materia, quanto appunto questa nostra letteratura friulana. Alle altre speciali benemerenze del prof. Bindo Chiurlo, si aggiunge ora questa, che non è certo la minore, se pur non sia la più importante, dal punto di vista degli studi friulani.

Da questo contributo, la nostra coscienza della «furlania» attingerà definitivamente maggior chiarezza e positività di elementi. D'altro canto, per esso contributo, sarà reso più agevole stringere in sintesi i caratteri di una fioritura secolare trascurata e poco nota, la quale, seppure è in generale rustica e di modesto volo, non manca tuttavia di sprazzi originali e vivissimi, nè di forti manifestazioni geniali, e merita in ogni caso di aver assegnato un posto d'onore nelle lettere italiane.

Stiamo stretti al Friuli, per l'Italia.

(1) Bindo Chiurlo: «Antologia della letteratura friulana» — Udine, Libreria Editrice Udinese — Tipografia «Carnia», Tolmezzo.

Cronaca Udinese

La commemorazione di Edgardo Beltrame a Udine e a Castions di Strada

Ieri, alle ore 8, nella Chiesa di San Giacomo, è stata celebrata la Messa in suffragio del Caduto fascista Edgardo Beltrame, immolatosi per la Santa causa nelle giornate della Marcia su Roma.

Unitamente ai genitori e parenti del Caduto, parteciparono alla celebrazione il Vicesegretario del Fascio di Udine signor Enea Caine con tutti i membri del Direttorio, tutti i Capi Sestiere della Città, il rappresentante della Federazione Provinciale Fascista, un drappello di Militi e numerosi fascisti.

Dopo la Messa i presenti si portarono al Cimitero urbano ove il Fascio fece deporre una corona di alloro sul monumento che racchiude la salma di Edgardo Beltrame e di tutti gli altri Caduti fascisti.

Alle ore 10, a Castions di Strada, sul luogo dove cadde colpito dal piombo bolscevico il valoroso Beltrame, si svolse un'austera cerimonia commemorativa, cui parteciparono i genitori del Caduto, il Vicesegretario del Fascio di Udine signor Enea Caine, il Capo Sestiere signor Lodovico Vidussi, il Segretario del Fascio di Castions signor Piazza, il Capo-manipolo signor Guerra con una squadra della Milizia, molti fascisti di Castions, la Sezione Balilla, tutte le scolaresche e molto popolo.

Parlarono il Segretario Piazza per il Fascio di Castions ed il signor Caine per il Fascio di Udine.

Furono deposte tre corone sulla lapide: una del Fascio di Udine, una del Fascio di Castions e una del Comando della 63ª Legione «Tagliamento»; inoltre molti fiori furono portati dai Balilla.

Il 2° fanteria "Savoia" commemora la battaglia di Alano

La cerimonia in Caserma

Nel cortile principale della Caserma «Savorgnan», ieri mattina, con severa intimità, si è celebrata la commemorazione della battaglia di Alano di Piave in cui le valorose Cravatte Rosse si copersero ancora una volta di gloria.

Al solenne rito assisteva il generale comm. Renato Piola-Caselli comandante della Divisione Militare di Gorizia.

Alle truppe, schierate e indossanti la nuova alta uniforme, il colonnello cav. Gio. Battista Chiericoni rivolse nobili parole di esaltazione al dovere ricordando l'epico fatto d'armi.

Anche il generale Piola-Caselli pronunciò un breve, eletto discorso.

Dopo la cerimonia, la rappresentanza delle Cravatte Rosse in congedo, che vi assisteva, depose una corona di lauro sotto la lapide murata in memoria dei Caduti del glorioso Reggimento.

La truppa, con in testa la musica, e i fanti vestiti nelle pittoresche uniformi del Carosello svoltosi alla presenza di S. M. il Re, sfilarono per le vie Zoletti e Stabernao, rientrando subito in caserma.

Nel pomeriggio fu estratta una tombola per i soldati e ai sottufficiali più distinti furono assegnati premi in denaro e licenze.

Alle 17 si svolse un ricevimento cui parteciparono gli ufficiali con le loro famiglie.

"Rievocazione storica delle Cravatte Rosse"

Numerosissimo pubblico assistette ieri sera all'interessante trattenimento allestito dal Gruppo Esperantista locale nella sala delle pubbliche adunanze.

Notate molte autorità, fra le quali il Commissario prefettizio comm. Caveri, il rappresentante del Fascio, ufficiali delle varie armi ecc.

Il colonnello Chiericoni ha tratteggiato i fasti, le glorie e gli eroismi della Brigata «Re», dalla nascita ai giorni nostri.

Venne proiettata la cinematografia del Carosello storico, intrammezzata con la presentazione coreografica di gruppi di ufficiali e soldati nelle smaglianti uniformi delle varie epoche e commentati con la musica, che eseguì i vari inni di quei tempi.

La serata ha lasciato in tutti i numerosissimi intervenuti una gradita impressione.

Le tariffe di Stato dei medicinali al 1 dicembre

La Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti comunica che le Tariffe di Stato, la cui entrata in vigore era stata fissata per il 1° novembre, andranno invece applicate a partire dal 1° dicembre p. v.

Gli Ordini e i Sindacati del Veneto hanno predisposto un prontuario per la applicazione delle Tariffe di Stato nei limiti fissati dalle tariffe stesse, che verrà inviato a tutte le Farmacie del Veneto con il numero 10 del Bollettino, in corso di stampa.

Annuario del commercio italiano in Romania

La Camera di Commercio di Udine comunica che la propria consorella di Bucarest pubblicherà un «Annuario del commercio italiano in Romania», nel quale sarà compreso l'elenco delle ditte nazionali rappresentate in quel Paese, con gli indirizzi dei rispettivi Agenti.

Per rendere tale elenco quanto è più possibile completo, occorre che le ditte interessate forniscano tutte le indicazioni richieste: quelle residenti nella circoscrizione camerale di Udine, potranno comunicare il nome e l'indirizzo dei propri rappresentanti in Romania alla locale Camera di Commercio, la quale trasmetterà i dati raccolti alla Consorella di Bucarest.

Vita uocina

La premiazione degli "Uocini marciatori"

Mercoledì sera, 27 andante, nella spaziosa sala della Trattoria alla Pescheria — in Piazza XX Settembre — vi fu una riunione di Uocini udinesi intervenuti per la premiazione dei compagni marciatori vincitori delle gare svoltesi il 17 settembre u. s. nella zona delle nostre colline su un aspro percorso di oltre venticinque chilometri e con le quali veniva disputata la «Coppa Pietro Selva», nome che ricorda l'estinta figura del giovane uocino concittadino fondatore della Sezione udinese.

Alla simpatica festa uocina erano intervenuti, oltrechè il Consiglio sezionale al completo e la rappresentanza della famiglia Selva, circa una cinquantina di soci ai quali parlò per primo il Presidente della Sezione signor Enrico Scarso che dopo di aver rievocato l'intensa fede uocina dell'estinto fondatore Pietro Selva, espresse tutto il suo vivo compiacimento per l'affermazione del Gruppo marciatori e non mancò di incitare tutti gli uocini, concludendo che lo spirito di Pietro Selva deve essere la fiaccola luminosa che rischiara il cammino verso nuove mete e nuove vittorie uocine. Dopo la relazione del presidente della giuria, signor rag. Pietro Dall'Olio, vengono distribuiti alle varie squadre vincitrici i numerosi premi, consistenti in diplomi al merito ed in artistche medaglie vermeille, argento e bronzo, accompagnati da fasci di fiori fatti pervenire per l'occasione dalle gentili uocine. Il consocio Liso Manlio, con ammirevole pensiero offrì ai tre vincenti della prima squadra, tre splendide medaglie d'argento, artisticamente lavorate.

Al vermouth d'onore parlò il capogruppo dei marciatori, signor Umberto Grandi, che ringraziò tutti gl'intervenuti e con nobile sentimento uocino volle intestare al nome di Pietro Selva il Gruppo Marciatori della Uoei di Udine.

***

Sabato sera 23 andante, gli schiatori Uocini si adunarono in assemblea per la nomina del Capo Gruppo, vice-capo Gruppo e Segretario nonchè per discutere su importanti questioni riflettenti l'organizzazione tecnica e finanziaria della prossima stagione sciistica.

A Capo-gruppo venne nominato il signor Carlo Doretti.

Una gita di commercianti, industriali ed agricoltori a Parigi e a Londra

Parigi, la città luminosa, la capitale della fastosa eleganza e della mondanità dell'occidente europeo, che un'annosa tradizione letteraria ci ha abituati a considerare come un necessario richiamo fascinatore dei desideri e dei sogni di noi modernissimi, è anche invece uno dei più importanti e conosciuti mercati d'Europa, dove commerci, industrie ed agricoltura hanno largo sviluppo e molteplici applicazioni e dove agricoltori, industriali e commercianti possono allacciare ottimi, lucrosi affari e trarre dalla diligente osservazione utili insegnamenti e non disprezzabili esempi.

Non importa dire poi quello che per le industrie ed i commerci in particolare ha d'importanza Londra, città la cui conoscenza è indispensabile a chi svolge le proprie attività nel camp commerciale, industriale ed agricolo.

Per offrire ora ai commercianti, industriali ed agricoltori italiani il modo di poter visitare la capitale della Francia a Londra con vera utilità e larga convenienza, la S. N. A. C. I., la nota organizzazione fiorentina che ha la sua sede in via Fiesolana, 17, organizza dal 18 novembre al 3 dicembre del corrente anno una gita a Parigi e nella capitale dell'Inghilterra. E' un'occasione questa che non dovrebbe andar persa. Specie quando si pensi che la gita a Parigi costa solo L. 960 e quella a Londra L. 1840.

I commercianti, gli industriali e gli agricoltori che intendono di partecipare alla importante ed utile manifestazione non perdano tempo. E domandino alla S. N. A. C. I., Firenze, Via Fiesolana, 17, le necessarie informazioni ed il relativo programma, in tutta sollecitudine per ottenere il necessario passaporto.

S. E. l'Arcivescovo alla Società di S. Vincenzo de Paoli

In occasione delle nozze Schiratti-Peratoner, S. E. Mons. Antonio Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, ha offerto alla Conferenza della S.S. Annunziata della Società di S. Vincenzo de Paoli lire 200.

La Società esprime a S.E. i suoi vivi sensi di gratitudine.

Trattoria Comunale

Domani: Mattina: Pasta al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Festa.

I nostri Caduti

Aldo Santi

Che Tu debba ritornare con tutta la falange dei Tuoi Compagni caduti: ecco l'illusione martoriante che dieci anni hanno ingrandito invece di spegnere. Perchè Tu, come i Tuoi eroici Compagni, sei di un tratto sparito sorridendo e la vita era in Te rigogliosa, così che noi non possiamo comprendere ora la morte come non la capimmo ieri quando ci dissero che non c'eri più.

Sì, è vero: c'è lassù dov'è scritto che Tu dormi per sempre, una vasta distesa di croci, e sotto ogni croce una giovinezza spenta. Io tutte le sere vedo le croci e discerno la Tua, amico. Vedo la Tua croce nella solitudine della notte e mi soffermo accanto e dico una preghiera: Ti saluto così; ma quella croce non è sopra di Te, che vivi nel mio spirito, quella terra non pesa sopra di Te, che sopra la terra giganteggi e sopra le croci degli uomini: il segno dolce e pietoso è qui l'emblema di un dolore che non dà pace terrena è la croce de' Tuoi, là dove sei caduto, di coloro che ti attendono ancora; la croce che non t'abbandona è di chi cerca ancora conforto e Ti piange.

Essi la portan con fierezza, Aldo, perchè Tu lo vuoi, benedetto nostro, e coloro che crebbero con Te come fratelli fan come Tu fossi a loro accanto e Ti dicono le cose liete e tristi della vita e da Te hanno conforto e guida, oggi come ieri, come in quel terribile grande giorno di dieci anni or sono.

Ti saluto, amico, e Ti prometto che sarò ancora, ogni sera, lassù vicino alla Tua croce gloriosa a dirTi della vita a sentire della morte a cercare e trovare la dolce bontà vera.

Milano, 30 novembre 1916-1926.

L. G.

L'arte del rame

Con le innovazioni industriali e commerciali che, se hanno i loro vantaggi economici, vanno stroncando vecchie e care consuetudini locali, era andata sparendo una vecchia e simpatica tradizione friulana: quella di rivestire sfarzosamente le pareti delle ampie cucine con utensili di rame. Ora però si nota con viva soddisfazione un risveglio di così bella tradizione e le nostre vecchie cucine, ritornano il tempio della casa.

A queste considerazioni, siamo stati indotti dopo una rapida visita allo stabilimento per la lavorazione del rame della Ditta Valerio e Martini in via Cisis. Quivi infatti oltre i predetti utensili di ogni forma e dimensione per uso di cucina, abbiamo potuto ammirare il nuovo e perfettissimo tipo di alambicco, già approvato dall'Ufficio Tecnico di Finanza, nonchè impianti completi per latterie allestiti secondo le più recenti norme suggerite dalla praticità e dall'igiene.

Alla confezione di questi prodotti industriali è unito un completo laboratorio per vasi ed altri oggetti in rame battuto, sbalzato e finemente lavorato.

Segnalando questa magnifica produzione della Ditta Valerio e Martini, siamo certi di aver fatto cosa utile per l'incremento e per la produzione locale nella lavorazione del rame.

Tramvia Udine-S. Daniele

Orario invernale da attuarsi col giorno di lunedì 1. novembre 1926:

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12.10 — 13.45 (festivo fino a Fagagna) — 15.30 (D) — 18.20.

Arrivi a San Daniele ore 7.45 — 10.40 — 13.30 — 14.40 (festivo fino a Fagagna) — 16.35 (D) — 19.40.

Partenze da San Daniele: ore 6.15 — 7.50 (D) — 12.30 — 16.25 — 17.45.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.50 (D) — 13.40 — 17.50 — 19.

I treni « diretti » in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Fiori d'arancio

Ieri, con rito civile e religioso, si unirono in matrimonio la gentile signorina Giulia Toscolini con l'egregio signor Angelo Bertolissi, nostro concittadino residente al Cairo.

Il M. R. don Luigi Pilosio, zio della sposa, dopo la funzione religiosa trovò belle parole di occasione per la felice coppia.

In Municipio, il maggiore cav. uff. Attilio Mombellardo, espresse egli pure sentimenti di augurio per gli sposi ai quali venne offerta la tradizionale penna d'oro.

Dopo un sontuoso rinfresco, l'eletta coppia è partita per il Cairo.

Tanti fiori e ricchi doni.

Auguri e felicitazioni.

Banda cittadina

Programma musicale che svolgerà la Banda Cittadina questa mattina, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle 10.30 alle ore 12:

1. Zanella: Inno - Marcia.
2. Verdi: « Nabucco » - Sinfonia.
3. Bellini: « Norma » - Sunto atto II.
4. Verdi: « Aida » - Finale atto IV.
5. Bizet: « Arlesienne » - Suite II.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine:

Per onorare la memoria di Maddalena Mazzolini-Rinoldi: Enrico Sturolo, 5.

Per onorare la memoria del signor cav. Giuseppe Indri: Alfonso Pravisani lire 5.

Per onorare la memoria del signor cav. Gio. Batta Spezzotti: Valentinis co. G. B., L. 20 — Giuseppe Fabris, 5 — Giuseppe Tomadoni, 5 — Enrico Sturolo L. 10.

Per onorare la memoria della signora Elisa Jacob-Lodolo: cav. Larocca presidente della Congregazione L. 5 — Consiglieri: Gnesutta, 5; Ferrario, 5; Valentinis, 5; Placereani, 5; Sanvilli, 5; Cossutti, 5 — Impiegati: Fontanini, 5; Del Zotto, 5; Molinis, 5; D'Este, 5.

***

Alla Sezione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra hanno offerto L. 30 i conti Bianca e Giacomo di Prampero, ad onorare la memoria del compianto cav. Gio. Batta Spezzotti.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

La spett. Famiglia Spezzotti ha elargito L. 500 per onorare la memoria del suo indimenticabile cav. Gio. Batta Spezzotti.

Per onorare la memoria del cav. G. B. Spezzotti hanno poi offerto: Famiglia Ohlach di Padova L. 150 — Famiglia Piovan di Padova L. 150.

La Commissione ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

La trovata di una domestica

Il signor Eliseo Bianchi, abitante in via del Cucco, aveva al suo servizio la venticinquenne Ada Felica fu Valentino da Medeuzza. L'intraprendente ragazza, dopo avere abbandonato il suo posto di servizio pensò di continuare per proprio conto a far le spese presso il negozio di coloniali del signor Luigi Cattarossi, finchè il conto salì a L. 650. La gherminella fu alfine scoperta e denunciata al dirigente la Squadra Mobile della Questura che rintracciò la Felica arrestandola e passandola alle Carceri.

La bicicletta della studentessa

La signorina Elisa Boemi di Luigi, da Baldasseria, soleva venire a Udine in bicicletta per frequentare le Scuole complementari in via Cavallotti. Ieri però ebbe una brutta sorpresa perchè, dopo scuola, allorchè volle riprendere la macchina ove l'aveva lasciata, non la trovò più. Qualcuno se l'era appropriata e si era allontanato insalutato ospite.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 30 ottobre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.94	747.82	748.54
Pressione al mare	758.83	758.60	759.50
Temperatura	14.0	14,4	13.0
Umidità (0-100)	95	95	93
Vento Direzione	NE	NW	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 19,4
Temperatura minima: 10,3
Acqua caduta: mm. 59,2

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 766 sul Jan Mayer e a sud-oste del Mediterraneo
Pressione massima: 736, sul Baltico

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati del primo e del secondo quadrante; cielo sereno; temperatura sopra la normale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"Il Mondo delle Noie"

Un pubblico assai numeroso ed entusiasta è tornato iersera a riudire le belle vicende di Ruggero e Susanna nel «Mondo della Noia», attratto dall'arte bella e direi quasi insuperabile degli artisti tutti. Le dolci e nostalgiche vicende ci hanno commossi ed impressionati: nel momento della lieta conclusione anche il nostro cuore ha palpitato di tenerezza e di voluttà. Insuperabili, come sempre, la Menichelli, il Marcacci, il Pescatori, il Migliari ed il Falconi. Veramente ottimi la D'Altavilla, la Falconi e gli altri tutti. Belle le scene e le « toilettes » delle signore.

Oggi vi saranno le due ultime recite: in mattinata la replica dell'«Ultimo Lord» di Ugo Falena che ha sortito l'altra sera un grande successo, ed in serata la prima della bellissima commedia del Chiarelli «La maschera ed il volto» della quale vivissima ne è la attesa.

Lunedì avremo il tanto atteso debutto della grande Compagnia Veneziana del cav. Cesco Baseggio, della quale fa parte la Dora Baldanello tanto cara al nostro pubblico e alle nostre scene. Interessantissime sono le novità e le riprese che questa Compagnia promette: fin d'ora il pubblico ne è avvertito. Anche ad essi il nostro benvenuto e il nostro augurio più vivo e più sincero.

Lunedì vi sarà la première con un interessantissimo lavoro.

Due chiacchere con Arturo Falconi...

Fra una scena e l'altra della commedia di iersera ho conosciuto Arturo Falconi. Sono giunto a lui spinto da una indomabile volontà di conoscere l'uomo che, con pochi altri, riassume in sè tutta la pagina più bella e più scintillante della storia del teatro comico d'Italia. Nell'avviarmi verso il suo minuscolo camerino posto molto lontano dalla scena, lungi dai frastuoni della sala e dal parlottare degli artisti, la mia mente era tutta un rifiorire di ricordi e di impressioni su quell'arte nella quale egli tanto aveva signoreggiato e nella quale tanto ancora signoreggiava. Pensavo a tutti i trionfi e a tutte le fatiche della sua lunga carriera teatrale, a tutte le sue gioie e a tutte le sue disillusioni.

Dalla scena intanto giungeva a folate il suono del dialogo serrato fra i due protagonisti della commedia; mentre a tratti le risa squillanti della Menichelli ne interrompevano un poco il rumore secco e metallico...

Torniamo a Falconi.

L'ho trovato solo, nel suo minuscolo camerino, mentre, dinanzi allo specchio, finiva la sua indovinatissima truccatura con pochi tratti di lapis nero-azzurro...

Afferrando il coraggio a due mani, portandogli via forse qualche attimo di lavoro prezioso, gli ho chiesto qualcosa sul suo passato e sulle sue intenzioni artistiche per l'avvenire. Egli nella sua gentilezza squisita mi ha subito risposto, facendomi notare come fossero trascorsi ormai 40 anni dacchè egli aveva preso a recitare in una piccola compagnia di prosa in una piccola città di provincia. Gli ho chiesto se egli avesse l'intenzione di scrivere le sue memorie teatrali come il Gasti e come il Praga, ed egli subito mi ha fatto vedere il volume già pubblicato delle sue memorie a cura di una grande società Editrice milanese. Mettendo a dura prova la sua bontà ho voluto saper ancora da lui quali novità la Compagnia s'apprestasse a recitare per la prossima stagione di carnovale: egli, schermendosi, purtroppo non ha voluto ancora spiegare il segreto. Meglio così: più gradita e più inaspettata sarà la sorpresa.

Peccato che altre città avranno la fortuna di esserne culla...

Egli mi ha parlato poi del suo grande fratello Armando, che, pochi mesi fa aveva dato alcune recite a nostro Sociale, raccontandomi alcuni aneddoti graziosi sui primordi della sua e della loro vita teatrale. Gli ho chiesto poi qualcosa su suo nipote che, seguendo le nobili tradizioni di famiglia, s'è volto anche lui al teatro, dopo essersi laureato in legge. Egli, con grande calore, m'ha fatto notare come Dino Falconi si sia affermato ormai tanto nel campo dei giovani attori da invogliar sua madre Tina di Lorenzo, a formar di nuovo compagnia e a prender le vie d'Italia con il bagaglio d'arte frutto degli studi e dell'arte del suo giovane figliuolo. Arturo Falconi m'ha detto ancora come anche la sua Compagnia ne avesse recitate 2 con un non comune successo...

Ma intanto, chiacchierando, il tempo era passato: pochi minuti lo separavano dalla sua entrata in scena. In una battuta il suo nome era già stato pronunziato... Promettendomi un suo graditissimo autografo egli m'ha congedato, apprestandosi ad uscire.

Un secondo dopo un uragano d'applausi: Arturo Falconi era entrato in scena.

Gizeta.

La Compagnia Veneziana Baseggio al nostro Sociale

Da domani in poi avremo al nostro Sociale la Compagnia del cav. Cesco Baseggio, simpatico e geniale artista che Udine ascolterà con vero piacere nel suo nuovo ruole di capocomico, dopo averlo applaudito quale primo attore giovane della compagnia Micheluzzi. Di questa compagnia fa parte la signora Dora Baldanello, altra simpatica conoscenza del pubblico udinese, che la ricorda indubbiamente quale facente parte della compagnia del comm. Zago.

Spigoliamo dall'elenco della compagnia i seguenti nomi, tutti di artisti di indiscusso valore e favorevolmente conosciuti:

Signore: Dora Baldanello — Rina Zaccaria — Iolanda Migliori — Wanda Gottberg — Rina Zanon — Rita Barbieri — Lisetta B. Pullini — Bruna Bresciani — Italia Favretto — Cesira Riposi — Lea Ricci — Alma R. Zanon.

Signori: Cesco Baseggio — Ernesto Zanon — Riccardo Diodà — Sandro Frescura — Giulio Rolli — Tullio Tomadoni — Nilo Candia — Galliano Pullini — Giovanni Vidali — Andro Bresciani — Ugo Favretto — Elio Riposi — Rino Freschi — Mario Baldanello — Direttore di scena: Elio Riposi.

Nel corso delle recite saranno dati i seguenti lavori, in gran parte nuovi per Udine:

«El sangue no xe acqua», commedia in tre atti di Domenico Varagnolo — «Ogni amor ga el so color», commedia in tre atti di D. Varagnolo — «L'età del pugno», commedia in tre atti di Arnaldo Boscolo — «Come la pensava sior Vincenzo», commedia in tre atti di Ernesto Zanon — «Chi xe che ga rason?», commedia in tre atti di Attilio Baldanello (Queste ultime due sono state scritte espressamente per il cav. Cesco Baseggio).

Riprese: «Ostrega che sbrego!», tre atti diricomici di A. Fraccaroli — «Puricinela gaveva una gata...» di Arnaldo Boscolo — «Nina no far la stupida», di Rossato e Giancapo — «L'Abate dai bucoli d'oro» di Arnaldo Boscolo — «La chitara del papà» di Giacinto Gallina.

La prima recita avrà luogo domani lunedì con «Xe ariva el castigamatti», brillantissima commedia in tre atti di G. Svetoni, riduzione di Arnaldo Boscolo, grandioso successo di ilarità, che non può mancare d'attirare la cittadinanza udinese.

L'Istituto Italiano per l'espansione commerciale in Africa

L'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale (Milano, via Pontaccio, 12) ha, in questi giorni, accolta una opportuna e pratica proposta di Mario Appelius, l'esimio collaboratore del «Popolo d'Italia» dall'Africa, dalle Indie, dalla Cina, intesa ad un pratico sviluppo della nostra espansione commerciale in Africa.

Mario Appelius, il quale non è solo eminente giornalista ma anche esperto di questioni economiche, e che fu per tre anni viaggiatore di un gruppo bancario estero, ha ora rassegnate le sue dimissioni per aver maggior libertà di azione per dedicarsi ad iniziative che interessino gli esportatori ed importatori italiani. Egli si è rivolto all'Istituto Italiano, comunicandogli l'itinerario di un suo nuovo grande viaggio circumafricano, che durerà più di un anno, e che, iniziandosi nella Mauritania, comprenderà il Senegal, la Guinea Portoghese, la Guinea Francese, Sierra Leone, Costa d'Avorio, la Costa d'Oro, il Togo, il Dahomei, la Nigeria Inglese, la Guinea Spagnola, il Camerum, il Congo Francese ed il Gabon, l'Angola Portoghese, ed insomma tutte le regioni dell'immensa costa occidentale dell'Africa. Mario Appelius visiterà quindi l'Unione Sudafricana e risalirà per la Costa Orientale dell'Africa, visitando l'Africa Orientale Portoghese, il Kenia e la nostra Somalia.

Al termine di questo lungo viaggio egli si imbarcherà ad Aden per la Nuova Zelanda e per l'Australia, ritornando infine in Europa, via Giappone.

La serietà, la competenza e l'acutezza dell'Appelius, la sua profonda conoscenza di uomini e di cose e l'eccezionalità stessa di questo grande viaggio, hanno indotto l'Istituto Italiano ad accogliere con grato animo le nobilissime e patriottiche offerte del Viaggiatore oggi tanto popolare in Italia. In rapporto alle nostre esportazioni, alle importazioni di materie prime necessarie ed in relazione anche con altre iniziative economiche si svolgerà il viaggio di Mario Appelus, oltre alle missioni di elevata importanza che gli furono già affidate da giornali italiani e d'America.

L'Istituto Italiano si rivolge quindi a tutte le Ditte nazionali che possono aver particolare interesse per informazioni, per ricerche di rappresentanti o diretti compratori, per statistiche, per sondaggi commerciali, campioni, studi ed indagini particolari, in qualsiasi regione dell'Africa, affinchè specifichino i loro desideri, volendo ottenere il risultato di contribuire efficacemente alla nostra azione commerciale nelle Colonie e nelle regioni spesso ricchissime e non del tutto valorizzate che verranno percorse da Mario Appelius; il quale si può considerare come tecnico, avendo ormai otto anni di esperienza commercial vissuta nelle più diverse e lontane zone del mondo.

La Segreteria dell'Istituto Italiano — Milano, via Pontaccio, 12 — fornirà schiarimenti e delucidazioni a coloro che si rivolgeranno ad essa a tale scopo.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 1° al 7 novembre ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 339 per cento.

Stato Civile

(30 ottobre 1926)

Nascite

Maschi, nati vivi n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Bromat Antonio negoziante con Fiori Irene casalinga — Venuti Beniamino impiegato con Shuelz Giuseppina casalinga — Specchierla Giuseppe meccanico con Ceccotti Ines casalinga — Stilis Giovanni capitano di fanteria con Floris Elisabetta agiata.

Matrimoni

Bertolissi Angelo industriale con Tosolini Giulia civile — Ciampoli Donato meccanico con Grimese Elisabetta — Fregonese Umberto regio impiegato con Favero Antonia civile — Bergamo Valentino idraulico con Debalis Anna casalinga — Combatti Carlo impiegato con Marchesi Lea civile — Fagioli Duilio meccanico con Mulisano Anna casalinga — Bodocco Angelo minatore con Zorzini Emilia casalinga.

Morti

Morbillo Raffaele Bruno di Luigi di giorni 18 — Pozzo Angelo fu Santo di anni 44 cementatore.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 30. — (per telegrafo).

Francia 73.95 — Svizzera 454 — Londra 113.85 — New York 23.60 — Berlino 5.57 — Vienna 3.34 — Rumenia 13.25 — Belgio 70.50 — Spagna 356 — Ungheria 0.0332 — Jugoslavia 41.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.72.
Consolidato 5 per cento 86.47.
Obbligazioni Tre Venezie 66.72.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 170 a 175 — Granoturco giallo vecchio a L. 125 — Granoturco giallo nuovo da L. 90 a 110 — Granoturco bianco nuovo da L. 106 a 108 — Segala da L. 132 a 135 — Avena da L. 115 a 118 — Castagne da L. 80 a 110 — Marroni da L. 150 a 170.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 70 — Radicchio da L. 60 a 100 — Spinace da L. 110 a 120 — Mele da L. 100 a 230 — Pere da L. 70 a L. 220 — Uva da L. 130 a 220.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 1° novembre — Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Pieve di Cadore.

Martedì 2 — Codroipo, Gemona, Rivignano, Feltre, Vittorio, S. Stefano di Cadore.

Mercoledì 3 — Latisana, Percotto, Rivignano, S. Giorgio della Richinvelda, Oderzo, San Stefano di Cadore, Puos di Alpago.

Giovedì 4 — Aiello, Cervignano, Sacile, Portogruaro, San Stefano di Cadore, Udine.

Venerdì 5 — Gemona, San Vito al Tagliamento, Conegliano, Ponte nelle Alpi, S. Biagio di Callalta, Cormons.

Sabato 6 — Pordenone, San Giovanni di Manzano, Belluno, Motta di Livenza, San Giorgio di Nogaro.

Domenica 7 — Molberghetto.

I numeri del lotto

Estrazione del 30 ottobre 1926

VENEZIA	5	56	28	43	57
BARI	7	49	89	29	2
FIRENZE	41	58	55	64	47
MILANO	73	31	48	51	61
NAPOLI	37	34	76	29	40
ROMA	87	61	31	13	73
PALERMO	34	57	2	83	81
TORINO	5	90	20	79	22

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile